

## Oratorio Maschile "S. LUIGI," e Femminile di Lecco.

Per testimoniare che i giovani particolarmente, cui S. Girolamo guarda con speciale affetto, si sentono attratti dalla devozione al nostro caro Santo, l'Oratorio S. Luigi di Lecco, volle scegliere, per quest'anno, come meta del suo solito pellegrinaggio annuale, il Santuario di S. Girolamo a Somasca.

Alle 6,30 premesse le sante confessioni, i giovani divisi a gruppi partirono dall'Oratorio, giungendo, dopo aver fatto tutte le loro pratiche di pietà, in corteo a Somasca.

Fu cosa edificante e commovente contemplare quella interminabile schiera di giovani ilari, sereni, giungere processionalmente alla parrocchiale, cantando inni e recitando preci. Quivi ebbe inizio la S. Messa in musica, celebrata dall'Ill.mo e Rev.mo Mons. Prevosto di Lecco e cantata dalla "Schola," dell'Oratorio. Al Vangelo Mons. Prevosto tenne un fervido discorso esortando paternamente i suoi giovani all'imitazione delle virtù di S. Girolamo; all'Offertorio ebbe luogo la presentazione dei doni per il Santuario.

Terminata la Messa, in perfetto ordine passarono al Convento dei Padri Somaschi per la refezione. Nel pomeriggio si recarono a far visita al corpo del Santo e ad altri ricordi sangerolimiani, ritornando alle 14,30 alla parrocchiale per i vesperi solenni in musica e Benedizione Eucaristica, accostandosi al bacio della sacra Reliquia.

Con la visita alle Cappelle, all'Eremo e col devoto esercizio della Scala Santa chiusero il loro pellegrinaggio che fu spettacolo di pietà e di edificazione universale.

S. Girolamo avrà certamente sorriso e largheggiato di grazie a quelle balde schiere esuberanti di ardore e slancio giovanile, che gli vollero dare in quel giorno prova sì bella di amore e di devozione.

Il Santuario di S. Girolamo fa vive congratulazioni alla Spett. Direzione del detto Oratorio per il suo instancabile e fertile apostolato tra la gioventù, e fa voti che molti altri Oratori, imitandone la perfetta organizzazione, ne raccolgano al pari, abbondanti frutti.

## Parrocchia di Calolzio.

« Numeroso e devoto è riuscito l'annuale "pellegrinaggio a S. Gerolamo," solito a tenersi la 4.a Domenica di Luglio. Con noi abbiamo portato lassù nel cuore tanta nostra gioventù, che adempie con tanta bravura il suo dovere verso la Patria, e l'abbiamo affidata a Lui, che fu già un valoroso Combattente.

Le preghiere di tante Madri, l'ansietà di tanti congiunti vogliamo sperare che si tramutino lassù — in un non lontano giorno — in un coro di commossi ringraziamenti. Lo conceda Iddio, per intercessione del grande Miani! » (dal Bollettino Parrocchiale di Calolzio, 11 agosto 1940).

## Sotto la protezione di S. Girolamo E

Alla signora Adele Cucchi sfuggì, mentre era intenta a tagliare la carne, un grosso coltello dalla mano. Questo le si infilò nella palma causando una grossa ferita. La poverina si lasciò immediatamente e sperava che ciò bastasse ad allontanare il pericolo dell'infezione. Invece già il giorno dopo il male era cresciuto: la ferita si mostrava più larga, il dolore insopportabile, l'infezione visibile. Ricorsa con fede a S. Girolamo e fattasi segnare con la sua Reliquia dal nostro aggregato F. Gatti ebbe la grazia. In tre soli giorni tutto il male era sparito completamente, né in seguito ci fu alcun segno di residui nella parte lesa.

## VALMADRERA (Como)

La bambina Consonni Giovanna ebbe l'anno passato una gravissima lussazione. Fu praticato l'ingessamento. Ma i genitori la raccomandarono fidenti a S. Girolamo. La loro fiducia nel potente Santo ebbe la consolazione di vedere la figliolina guarire rapidamente. Pieni il cuore di riconoscenza vennero il 21 Aprile scorso con la bambina al Santuario per ringraziare il Santo, al quale fecero un'offerta accompagnata da un cuore d'argento.

# Il Santuario di S. Girolamo Emiliani

— PERIODICO MENSILE DELL'ORDINE E DEI COOPERATORI SOMASCHI —

ABBONAMENTO ANNUO:

ITALIA Lire 5.— ESTERO Lire 10.—

Abbon. sost. L. 10 - Num. separ. L. 0,50

S. S.  
G. E.

Direzione e Amministrazione:

SOMASCA DI VERCURAGO

(Provincia di BERGAMO)

CONTO CORRENTE POSTALE 17 143

SOMMARIO: Rosario - Alla Valletta - Leggere - Fioritura dell'Ordine Somasco - Una data che non va dimenticata - Sotto la protezione di S. Girolamo Emiliani - Pellegrinaggi - Borse di Studio - Abbonamenti ordinari

# ROSARIO

Alla Vergine Regina delle Vittorie, dell'Angelo e dalle nostre suppliche, ed rivolgiamo supplichevoli e fidenti la nostra preghiera, offrendo quella magnifica corona che intesse le rose sparse a profusione sopra i suoi gaudi dolcissimi, i suoi atroci dolori e le sue glorie infinite. La corona fu il suo dono speciale, la sua preghiera, favorita di ogni grazia e di mille benedizioni attraverso tutti i tempi. Ella si compiace di questa ineffabile meditazione sopra i suoi misteri accompagnata dal saluto

negli intelletti irradiati di luce. La Vergine ci aiuta, *Auxilium Christianorum* e i suoi templi votivi, i suoi magnifici santuari hanno tutti una storia, portano il sigillo di un prodigio che attraversa i secoli, sempre legato alla celeste invocazione: Ti saluto, o Maria, piena di grazia. E' bello entrare devotamente nei santuari Mariani: le pareti sono adornate

A Sua Ecc. Rev.ma Mons. Adeiano Beccareggi, amato e venerato Pastore della nostra Diocesi, tornato fra noi apportatore di benedizioni e conforti celesti per la sua seconda Visita Pastorale (21-22 Ottobre), i Religiosi e la popolazione tutta di Somasca, commossi esprimono i sentimenti della loro impetuita riconoscenza e del loro indefettibile filiale attaccamento, rinnovando la promessa di fedele esecuzione dei suoi preziosi paterni consigli.

Devoti di S. Girolamo! Leggete il Giornalino

interamente di quadri, di iscrizioni, di cuori votivi che rappresentano la grazia ottenuta. E sono, oltre alle innumerevoli grazie spirituali, guarigioni miracolose, salvezza inaspettata di fronte a pericoli inevitabili, è tutto quanto porterebbe sventura e morte, da cui la materna divina mano della Vergine ci salva.

I suoi prodigi continuano ovunque ininterrottamente ed aumentano la nostra fiducia in Lei, la speranza, e c'infiammano di soave carità verso una Madre così tenera e potente, verso una Regina così larga dispensatrice di ogni bene. Possiamo pensare che il Cielo, ov'è l'essenza trascendentale della vita, è a noi vicino: soltanto i sensi non ci permettono di vederlo. La Vergine che della terra ha fatto il giardino delle sue grazie, ci conferma ch' Ella non viene da lontano e che la più alta divina spiritualità unisce la terra al Cielo, le anime nostre a Dio mostrandoci di questo cielo l'incomprensibile bellezza.

Ella è come la stella mattutina e la stella del mare, come gli aromi d'Oriente e le fragranze dei nostri giardini. Ovunque passa lascia lo splendore delle sue vesti e tutto il creato muta in benedizione. Noi la supplichiamo con ardore perchè si mostri ai nostri sguardi nella sua benignità e risponda alle nostre voci. Con fra le braccia il Bambino Gesù, o velata di dolore, o nel sorriso della

gloria, Ella è sempre Colei da cui attendiamo ogni grazia

E nelle ore più oscure, fra nubi e tempeste e lampeggiare di armi e nemici mascherati, insidiosi è Lei, che invocata da cuori sinceri, squarcia ogni tenebra, svela l'iniquità e la menzogna, e conduce per vie di sole ai più sicuri e perfetti trionfi.

I grandi genii conducono gli eserciti al combattimento e alla vittoria; ma anche il genio viene illuminato da luci pure, da chiari intenti perchè Dio lo guida. Piccola cosa è l'uomo e facile a sbagliare: grande invece se appoggiato a Colui che solo è potente e mai non erra.

In queste ore grandiose che ci avvicinano alla Vittoria, più fervide si alzino le preci dai nostri cuori.

La Vergine risplende nella sua grazia paradisiaca portandoci verso la Vittoria e verso la pace. Deh! che la bianca colomba così attesa e desiderata dai popoli voli pei cieli immensi ritornati azzurri e pieni di sole, e si adagi nel cuore d'Italia, da cui più alta, più solenne, più cara ad ogni cuore e ad ogni popolo parte la voce del Vicario di Cristo a benedire il mondo e il suo avvenire, in opera trionfatrice di ricostruzione, sotto lo sguardo di quel Dio che solo edifica e rende prospere le Nazioni.

A. D.



La littorina si arresta quasi di colpo. Scendo. Riparte tra una nube bluastra, nauseante di nafta bruciata.

Contrasto. Il frastuono e il rumore della città, il ritmo cadenzato della vettura che a lungo andare ti dà ai nervi, se altrimenti non ti distrai, tutto è cessato.

Pace! Vercurago pare ancora avvolto e fasciato di silenzio: tanto meglio: cerco Dio nei suoi Santi e nella quiete mi sarà più facile.

Mi inerpico a passo lento, faticoso, abituato alla pianura o, al più, a salire, quando manca l'ascensore, i gradini di quelli che si chiamano palazzi di città, ma che più propriamente chiamerei alveari umani, per la ripida salita.

La mano intrecciata al Rosario stringe il Breviario. Sollevo lo sguardo.

La Rocca e la Croce davanti a me! Ripenso al calvario e alla via crucis che

S. Girolamo compiva negli ultimi giorni della sua vita, quando, le carni pallide ma la pupilla accesa, era alla vigilia della sua consumazione quale Ostia accetta a Dio: si preparava un luogo più appartato ancora dagli uomini, là, nella roccia, per essere visto solo dal suo Si-

gnore, per non avere neppure il contatto con quelli che erano i suoi amici più intimi. Lui e Dio. Lui solo e Dio solo!

Giunto a Somasca mi imbatto in un gruppetto di buone donne, uscite da Messa, col capo coperto da un ampio velo,

che mi ricordano una scennetta paesana descritta con tanta grazia e verità da F. Pastonchi in "Messa prima..."

Il saluto cristiano, scambiato in un sorriso di carità e di gentilezza, migliore di tutti gli artificiosi e bugiardi saluti cittadini mi accoglie: proseguo.

Prendo la via della Valletta: sono indirizzato lassù; al ritorno passerò a salutare il Corpo di S. Girolamo e i suoi Figli.

La giornata non promette bene. L'aria afosa della pianura si è fatta fresca, ma l'atmosfera, l'umi-

do che si attacca sulle vesti annuncia pioggia. E non tarda ad accertarmene una simpatica figura di contadino, che rassomiglia un poco a quelli che adornano le Cappellette scagliionate lungo la strada alberata. Segnando con la mano destra, mentre con la sinistra



..... «PRENDO LA VIA DELLA VALLETTA» .....

## Regia Prefettura di BERGAMO

MESE DI AGOSTO				MESE DI SETTEMBRE			
	Capoluogo	Resto Prov.	Totale		Capoluogo	Resto Prov.	Totale
nati	255	1487	1742	nati	211	1600	1811
morti	141	1086	1227	morti	154	674	828
aumento popol.	114	491	515	aumento popol.	57	926	983

tenta di sollevare i tiranti della gerla, mi dice: "Vedete là quelle nubi, che sollevandosi dai laghi della Brianza risalgono, arricciandosi, la costa del Barro? Pioggia, pioggia portano. Noi la diciamo la gatta e - quand la gata la rampega acqua a finir mai..."

Un cordiale saluto e via; non importa se mi sorprenderà la pioggia. Ho con me l'ombrello.

Giungo all'altezza della Scala Santa. Un attimo di sosta.

Incomincio il pio Esercizio. Ho tante grazie da chiedere per me, per i miei cari, specialmente per i fratelli richiamati al loro posto d'onore per servire la Patria in armi... La commozione più intensa mi accompagna per tutti i centodue gradini.

Quiete assoluta, rotta solo da qualche frullo di uccello, da un cinguettio arguto; rumori indistinti dalla pianura: pace sconfinata, fiducia incrollabile!

Sono all'Eremo. Vorrei sostare a lungo: non posso. Le squillette garrule della Valletta hanno già lanciato nell'aria satura di umido e di odori agresti il primo segno della mia Messa. Mi affretto. Il buon Fratello sacrista mi saluta.

Dopo pochi minuti sono all'altare. Con la Messa incominciano le prime gocce a picchiare sui tetti della Chiesa e sui rami dei platani: un'ondata di fresco giunge fino all'altare. La pioggia non mi disturba: Benedicite omnis imber et ros Domino...

La Messa continua accompagnata dal rumore della pioggia, che a momenti batte con violenza, a momenti si fa cheta cheta, e dal bisbiglio devoto di poche persone raccolte ed oranti.

Termina. Ringraziamento lungo. La pioggia non cessa. Attendiamo. Abbiamo sempre tanto bisogno di pregare.

Meditazione. Mi ricordo il bel pensiero di Contardo Ferrini: "La meditazione è la festa mattutina dei casti pensieri...: si medita bene quassù, ove tutto invita alla preghiera e al raccoglimento.

Breve e rapida schiarita. Ritorno presso l'Eremo e mi indugio ancora in preghiera. Le piante stillano, dalle pareti

rocciose l'acqua scende a rivoli: ogni tanto qualche soffio di vento ne turba la caduta.

Non sono trascorsi cinque minuti: vedo salire dalla Scala Santa due donne, contadine a giudicarle all'aspetto, accompagnate da un bambino vispo vispo.

L'atteggiamento di intensa devozione, e la preghiera che si protrae, suscita in me un senso di curiosità. Intanto il sole fa la sua timida comparsa tra lo squarcio di una nera cortina di nubi, che si accavallano capricciosamente sempre verso nord. Lontano piovaschi e scrosci impetuosi.

Il discorso, a devozioni ultimate, è presto avviato. È una giovane sposa, suo figlio e sua madre. Il marito è richiamato. Le ultime notizie sono state buone: mobilitato in Libia, conducente un carro d'assalto veloce: da tempo però più nulla. Era salita per ottenere da S. Girolamo la protezione, come già per la guerra d'Etiopia.

Quanta fede in queste due anime: quanta speranza nell'aiuto soprannaturale. Le lascio con la parola del conforto cristiano e della conformità alla Divina Volontà, in unione ai dolori della Vergine Addolorata

Mi allontano commosso. Ricordo il detto del Maestro: "Non inveni tantam fidem in Israel...". Povere donne così le giudica il mondo sciocco e superficiale - ma anime belle davanti a Dio, più sagge dei più saggi della terra esse rapiscono le grazie dalle mani intinatamente buone del Signore. Di queste anime ha bisogno il mondo: della fede non delle chiacchiere; della umiltà non della folle superbia; dell'amore non dell'odio.

La pioggia riprende. Uno scroscio mi investe. Proseguo.

Venti minuti dopo sono raccolto in preghiera davanti alle Ossa del Santo.

Con le mie necessità, la carità fa unire quelle della sposa e della mamma, tanto piene di fede nella intercessione del Padre dei Poveri.

---

Devoti di S. Girolamo! Leggete il Giornalino

# LEGGERE...

Li avrete visti anche voi quei giovani e giovanette soprattutto che sono presi da questa smania della lettura: leggono da per tutto, sul tram, in attesa di qualcuno: leggono, leggono con avidità voluttuosa. Chiedete per gentilezza che vi facciano vedere il titolo di quel libro così attraente e quante volte il solo titolo, se siete ancora casto, vi farà spuntare del rosso molto significativo sulle vostre guance.

Non ci si dica che sono casi rari, sporadici, e caso mai solo fra studenti, no! Se non si legge così pubblicamente, è perchè, o non si può, o si possiede ancora un fondo di moralità umana che vieta ad alcune brutture anche la semplice comparsa.

Non crediamo di essere lontani dal vero affermando che la massima parte dei giovani trova nelle letture perverse la spada con cui scientemente uccide la propria anima.

E che la cosa stia proprio in questi termini, che, anzi minacci di assumere proporzioni anche più spaventose ce lo conferma il fatto che il S. Padre stesso si è sentito in dovere di segnalare al mondo i pericoli delle letture cattive.

C'è stato uno spirito frivolo che nel leggiucchiare le franche parole del Papa, con un fare irriverente e ultramicpe ha esclamato: «Bel tempo, questi preti: invece di insegnare il rimedio ai mali presenti, guerra, ingiustizie, soprusi; parlano di libri e riviste, di «Indice» e di cautele!»

Lasciamo che gli sciocchi ragionino da sciocchi: non hanno il diritto e, per grazia di Dio, non ne hanno la responsabilità: sono sciocchi!

Ma donde l'origine di infiniti mali che travagliano l'umanità di oggi? È la stampa perversa, la stampa bugiarda, la stampa provocatrice. Essa è l'arma più micidiale del

male, di ogni male: individuale, sociale, morale, politico.

Ecco il compito della Chiesa: vigilare sulle pubblicazioni e darne il suo giudizio favorevole o meno.

«Chi potesse meravigliarsi - osservava testualmente il S. Padre nel citato discorso del 7 agosto u. s. - di un simile divieto per i libri nocivi alla fede e ai buoni costumi, da parte di coloro che sono i tutori della salute spirituale dei fedeli? Anche la società civile non si adopera forse con sagge norme legislative e profilattiche per impedire l'azione deleteria delle sostanze tossiche nell'economia domestica e industriale e per circondare di cautele la vendita e l'uso dei veleni, specialmente di quelli più nocivi?»

Privo senz'altro di buon senso è il pretesto: «Non sono poi un bambino da lasciarmi impressionare da descrizioni voluttuose o romantiche». A questa attenuante a cui s'appigliano troppi giovani per attutire i rimorsi o se non altro gli avvertimenti della coscienza risponde Pio XII: «Non crediate, o giovani che vi lasciate talvolta trascinare a leggere forse in segreto libri sospetti, non crediate che il loro veleno sia senza effetto su di voi; temete piuttosto che questo effetto, per non essere immediato, sia più malefico... Il pericolo delle cattive letture è anzi, sotto alcuni aspetti, più funesto che quello delle cattive compagnie, perchè sa rendersi più proditoriamente famigliare... Quanti giovani che dalla loro infanzia hanno camminato per la retta via, gemono poi sotto il peso di tante tentazioni che li opprimono e davanti alle quali si sentono sempre più deboli. Forse, se interrogassero la loro coscienza, dovrebbero riconoscere che hanno letto un romanzo sensuale, sfogliato una rivista immorale, fissato lo sguardo su illustrazioni sconvenienti!

Povere anime, possono esse lealmente e logicamente lamentarsi che un flutto di fango minacci di sommergerle, mentre esse hanno aperto le dighe di un oceano avvelenato?»

Parole che debbono far riflettere tutti, ma specialmente i genitori, gli educatori, tutti coloro in una parola cui incombe il dovere di vigilare e curare la formazione di tante anime giovanili. E siccome è pur necessario che i nostri giovani qualche cosa leggano, diamo loro libri moralmente sicuri i quali non solo non recano danno, ma diventano strumenti efficacissimi di bene.

Un episodio poco conosciuto della vita di S. Girolamo ci fa capire quanto Egli fosse oculato e staremmo per dire scrupoloso, sul grave problema delle letture. Eccolo. Salò 1535, estate. Di ritorno da Venezia. Egli strinse vera e santa amicizia con i Fratelli Scaino.

Gli venne da questi offerto « Le confessioni di S. Agostino ». Vivo desiderio del Santo di leggerle: l'anima sua aveva avuto qualche rassomiglianza con quella del retore manicheo, e allora ne possedeva lo slancio e l'amore.

Accetta il dono. Ringrazia. Ma non lo legge. Stupore del donatore. « Non posso leggerlo - disse - finchè non avrò ottenuto licenza da Mons. di Chieti, mio confessore » Meraviglia e alta stima del donatore!

Impariamo! Non avventuriamoci nella lettura di un libro senza avere avuto da persona dotta e prudente, assicurazione che non contiene nulla di male.

E questo sia legge per noi; sull'esempio di S. Girolamo

## Fioritura dell'Ordine

## Somasco

*Professione e vestizione a Somasca.*

Nella più pura esultanza dei loro giovani cuori quattro studenti dei Padri Somaschi la mattina del 7 ottobre c. m. si sono consacrati interamente a Dio con i voti semplici di povertà, castità ed obbedienza nella gloriosa milizia del Padre degli orfani S. Girolamo Emiliani. I privilegiati sono: *Angeli Ottavio di Calolziocorte (Sala), Arrigoni Cesare di Bulciago, Deambrogio Eugenio di Oddalengo Grande (Vallestura) e Spalletta Luigi di Frascati.*

Nella medesima cerimonia sono stati ammessi alla prova del Noviziato con la *Vestizione religiosa* altri cinque studenti e cioè: *Guarinoni Crescenzo di Malegno, De Priori Giacomo di Doverà (Postino), Avella Gerardo di Ascoli Satriano, Lamberti Pietro di Benevagienna e Porro Virgilio di La*

*Morra.* Ai fortunati, felicitazioni cordialissime ed auguri di perseveranza e di sempre maggiori ascensioni nella via della perfezione religiosa.

\* \* \*

A *Corbetta*, il 22 settembre scorso celebrava solennemente la sua *Prima Messa* il nostro confratello *P. D. Pasquale M. Corsini* che era stato ordinato sacerdote il giorno innanzi nel Duomo di Milano.

\* \* \*

A *La Ceiba di Guadalupe (S. Salvador, America C.)* il 12 novembre 1939 celebrava parimenti per la prima volta il nostro Confratello *P. Leonardo Rubio* nativo di Antignò Cusatlán in quella stessa Repubblica.

*Ad multos annos!*

# UNA DATA CHE NON VA DIMENTICATA

Abbiamo sott'occhio la venerata Lettera che il S. Padre ha indirizzato al Superiore Generale della Compagnia di Gesù nella ricorrenza quadrisecolare della approvazione del suo Ordine per opera di Paolo III il 27 settembre 1540. Anteriore di poco, 6 giugno del medesimo anno, è l'approvazione della nostra Congregazione: è quindi una data che non va lasciata passare senza brevemente ricordare le circostanze e le risultanze del fatto.

Alla morte di S. Girolamo la Compagnia dei Servi dei Poveri (come si chiamarono i PP. Somaschi fino al 1568) da Lui fondata, passò un momento critico. Si radunarono da tutte le Case i cooperatori del Miani per decidere sul da farsi. La maggior parte inclinava a sciogliersi e far ritorno alle loro occupazioni. Ma Vincenzo Gambarana, Agostino Barili e Giovanni Scotti vi si opposero con tutte le forze, e con ragioni convincenti, illuminate dalla grazia dello Spirito Santo, si incoraggiarono a vicenda alla perseveranza nell'opera già iniziata da S. Girolamo. Si procedé quindi alla elezione di un capo che stesse in luogo del Miani, e a voti unanimi fu eletto il Sac. Agostino Barili di Bergamo.

Tre anni dopo, 1540, i medesimi compagni di S. Girolamo, radunatisi di nuovo a Somasca, stabilirono di chiedere al Romano Pontefice una Bolla di stabilità per l'Istituto, affine di ovviare ai danni e al disfacimento dell'Istituto stesso. Il 6 giugno otten-

nero dalla S. Sede il tanto agognato favore. E d'allora in poi la piccola Compagnia lungi dal disperdersi, si accrebbe di numerosi e validi soggetti.

La Bolla del Papa approvava la bramata conferma della Congregazione e dava facoltà di eleggere un superiore "ad tempus", come capo di tutta la Compagnia, con l'autorità di trasferire i Fratelli da un luogo all'altro. Stabiliva inoltre che la Compagnia fosse sottoposta immediatamente alla Sede Apostolica, e che il Capitolo Generale avesse autorità di far ordini, costituzioni, e le già formate mutare e rinnovare, come più paresse opportuno, e concedeva molti altri privilegi.

Degno di rilievo è il passo in cui il Pontefice, dopo aver manifestato tutto il suo zelo apostolico per le opere di carità in genere e per quelle del Miani in specie, si rallegra cordialmente che le opere fondate dal Santo "procedano di bene in meglio e crescano ogni giorno il loro numero e si spera che crescerà.,.

Non è questo certo l'atto definitivo che determinava la posizione stabilmente giuridica della Compagnia dei Servi dei Poveri, atto che doveva compiersi il 6 dicembre 1568 con la Bolla di S. PIO V "Iniunctum nobis", che ascriveva la Società fondata da S. Girolamo fra gli Ordini Regolari; ma fu la prima piena conferma della promessa del Santo che dal cielo sarebbe stato loro di maggior aiuto che sulla terra.

## Vaiano Cremasco - Guarigione straordinaria.

Con piacere riportiamo qui la seguente lettera:

Reverendo Padre,

Annuncio la mia relazione della grande vittoria ottenuta da S. Girolamo e dalla S. Spina di Valmadrera. La mia venuta del 7 settembre scorso a Somasca accompagnata dal Sig. Gatti Suo Aggregato non fu tempo sprecato. La mia fede era convintissima della grande vittoria. Pensando alla mia triste condizione in cui mi trovavo ed abbandonata anche dalle cure dei medici, era grande il mio dolore, essendo anche madre di tre piccole creature; ma siccome da questo gran Santo sono stata protetta anche altre volte coi miei bambini, così venni con la mia fede convintissima della sicura grazia. Come ho detto qui sopra e con parole manifestate personalmente alla Sua presenza che ero spedita da tutti, da due Professori di Crema e da un'altro. Primario, che mi dissero che era inutile sprecare tempo e danari in tante cure e che mi trovavo in condizioni molto disperate e contenevo una lesione polmonare in tutte e due le parti, e dalla parte destra un'infiltrazione condensata e dall'altra peggio ancora; e per questo si dovrebbe tentare un *taglio frenico* alla destra ed uno *pneuma* alla sinistra. Insomma per me si poteva dire che tutto è finito e non c'era altra via che ricorrere alla Provvidenza.

Mi misi subito nelle mani di S. Girolamo con la guida del Sig. Gatti, facendomi segnare con la Reliquia di S. Girolamo, incominciando una novena e poi replicandone un'altra sempre aiutata dal sig. Gatti. La seconda novena venne terminata il 5 di settembre e al 7 ci siamo recati insieme a Somasca con fermata di tre giorni per un triduo di penitenza e di preghiere. Subito al primo giorno la grazia si era già sentita, perché prima, quando prendevo cibo, non digerivo e di notte il mio riposo era su tre guanciali per poter avere un pò di respiro che sempre avevo affanno e dolori e pesi alle spalle e non mancava mai sangue dalla bocca e dal naso e per me non c'era che un'aperta sepoltura, ecco che la grazia era discesa subito il primo giorno del triduo, 7 settembre, perché in quel giorno ho potuto

mangiare con appetito, ho avuto un tranquillo riposo tutta la notte con un solo guancialetto alto tre dita che prima non mi bastavano tre grossi guanciali. Al giorno dopo 8 settembre di domenica m'accompagnò al Convalescenziario di Vercurago dove un Professore mi fece una visita speciale e mi esaminò ai raggi e mi disse che non risultava niente, i polmoni erano sani, però si capiva che qualche cosa vi era stato nel tempo passato, ma al presente non risultava più niente, e aggiunse: «Se volete, potete fare qualche iniezione di calcio, ma per conto mio potete farne a meno, non c'è nessuna necessità di cure». All'uscita da quella visita mi sentii una consolazione così grande che non si può immaginare.

Ecco che la Provvidenza è intervenuta molto meravigliosamente. Assicuro che questa mia relazione è tutta piena di verità come confessai io a mio zio Gatti e poi anche a Lei personalmente alla sua presenza. Ad ogni modo sono spinta da una grande e cosciente volontà a ringraziare tanto e di cuore i Reverendi Padri Somaschi che con amore paterno mi hanno benedetta con la Santa Reliquia di questo grande Santo Girolamo e così pure mando anche infiniti ringraziamenti al Rev. Parroco di Valmadrera che fu così gentile che alle raccomandazioni di mio zio Gatti, mi ha benedetta con la S. Spina; e non so quanto ci sarà costato questo sacrificio al buon Gatti che da me non ha voluto nulla. Aggiungo: vorrei che questa devozione fosse diffusa in tutte le parti del mondo - Evviva San Gerolamo - Evviva la S. Spina!

Alla mia prima venuta passerò da loro a soddisfare la mia promessa offerta.

Infinitamente riconoscente lascio i miei ossequi.

In fede

Bombelli Luigia da Vaiano Cremasco, 13 ottobre 1940.

*Noi qui attestiamo commossi di aver udito dalla Bombelli stessa il racconto delle sue sofferenze confermate dal Sig. Gatti, e di aver assistito alle sue spontanee manifestazioni di gioia e di riconoscenza verso il celeste Benefattore, di averla veduta varie volte salire alla Valletta, alla Scala Santa, andare a Valmadrera, senza disturbo.*

# Il Santuario di S. Girolamo Emiliani

— PERIODICO MENSILE DELL'ORDINE E DEI COOPERATORI SOMASCHI —

ABBONAMENTO ANNUO:

ITALIA Lire 5.— ESTERO Lire 10.—

Abbon. sost. L. 10 - Num. separ. L. 0.50

S. S.  
G. E.

Direzione e Amministrazione:

SOMASCA DI VERCURAGO

(Provincia di BERGAMO)

CONTO CORRENTE POSTALE 17.143

SOMMARIO: Per i nostri eroi preci e gloria - La Sacra visita Pastorale - Nell'intimità con i nostri postulanti - Borse di Studio - Lutto doloroso inaspettato per i Padri Somaschi - Il Culto di S. Girolamo nella Toscana - Sotto la protezione di S. Girolamo Emiliani - Ricordo storico - Fonte viva - Abbonamenti.

## PER I NOSTRI EROI

## PRECI E GLORIA

Ai Caduti per il trionfo di una più grande giustizia nel mondo, per un avvenire di pace e di prosperità e una migliore intesa fra i popoli tutti della terra, basata su ragioni di ordine e di equilibrio, vada il nostro commosso pensiero. In unione al Sommo Pontefice che per loro offre il S. Sacrificio invocando l'eterna pace, noi pure eleviamo l'offerta dei nostri voti perchè il loro puro olocausto meriti grazia davanti a Dio. Per tutte queste giovinezze stroncate nel loro più bel fiore di speranze e di attività, per gli Eroi di terra, di mare, di cielo, per le loro anime che passarono all'eternità, sia tutto il nostro fiero compianto, il nostro cordoglio e quella preghiera di ardente fede che sola è accettata a Dio e attira sulla patria in armi le sue benedizioni, e nel suo trionfo, la sospirata Vittoria e la pace universale.